

MASTER IN MEDIAZIONE FAMILIARE **SISTEMICA**

E DI SOSTEGNO E SUPPORTO ALLA **GENITORIALIA'**

PER PSICOTERAPEUTI SISTEMICI



Premessa

Da diversi anni, quasi 25, con la Scuola Romana di Psicoterapia Familiare e con l'Istituto per la mediazione sistemica (IsMeS) siamo impegnati sul piano clinico e didattico nella risoluzione alternativa delle controversie, mediazione familiare e penale e interventi sulla genitorialità.

La nostra esperienza clinica iniziò per alcuni di noi con le esperienze maturate professionalmente presso i Tribunali ordinari e i Tribunali dei minorenni o come consulenti tecnici d'ufficio o di parte o come Giudici Onorari presso il Tribunale dei minorenni nei casi di separazione giudiziaria o di violenza o di abuso o presunto abuso intra familiare perpetrato sul minore.

Nel caso specifico, personalmente, ho svolto attività come consulente tecnico di ufficio o di parte intorno agli anni '70. All'epoca il Giudice formulava le domande ai consulenti in conformità alla legge che indicava l'affidabilità al genitore più affidabile e ritenuto più idoneo. Le consulenze tecniche d'ufficio sono tuttora presenti

e attive nei Tribunali ma è mutata la filosofia che informa la legislazione. Nell'anno 2006 la Legge n 54 che riguarda le: Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli sancisce il diritto alla bigenitorialità.

Il Giudice, sempre nell'interesse del minore, verifica che i coniugi dimostrino entrambi di avere una competenza genitoriale e qualora siano in difetto, richiede che svolgano un percorso sulla genitorialità con persone qualificate nel campo e in alcuni casi suggerisce percorsi di psicoterapia.

I servizi sociali sono attivati per svolgere relazioni che portano i giudici a diverse soluzioni:

- 1) affidamento esclusivo a uno dei genitori;
- 2) affidamento ai Servizi Sociali
- 3) affidamento di minori a un tutor con sospensione temporanea della responsabilità genitoriale di entrambi i genitori;
- 4) affidamento temporaneo dei minori presso famiglie affidatarie;
- 5) inserimento con affidamento in case famiglia o altre istituzioni;
- 6) sospensione della potestà dei genitori e messa del minore in stato di adottabilità.

La **formazione degli esperti nella risoluzione alternativa delle controversie** diventa quindi uno dei temi centrali teso a permettere ai genitori di diventare "protagonisti" senza avvalersi del giudizio del Giudice attraverso una procedura giudiziaria nel tribunale. Queste procedure di mediazione familiare sono ormai attive in molte nazioni e sono svolte o direttamente presso i tribunali, prima che venga avviata una causa, o presso studi professionali dove esercitano mediatori o persone esperte e idonee a svolgere attività di mediazione.

La formazione di un mediatore sistemico richiede un percorso biennale.

Per coloro che hanno conseguito un diploma quadriennale di psicoterapia familiare sistemico il percorso sarà di 14 incontri.

Esistono tuttavia in questo settore molte situazioni complesse che richiedono una competenza specifica perché nel percorso sulla genitorialità attivato in sede giudiziaria i livelli di conflittualità sono elevati e coinvolgono contemporaneamente molti sistemi:

- 1) sistema della famiglia nucleare;
- 2) sistema della famiglia trigerazionale e allargata;
- 3) sistema giudiziario, tribunale civile con giudice ordinario o Tribunale dei minorenni;
- 4) avvocati di parte con i rispettivi consulenti di parte;
- 5) consulente tecnico di ufficio;
- 6) servizi sociali presso il tribunale;

7) strutture case famiglia, cooperative, servizi di salute mentale e tutor e nei casi di denuncia a rilevanza penale Giudici e avvocati del Tribunale penale.

La formazione di un esperto che possa lavorare in contesti di una così alta conflittualità deve essere centrata in una visione sistemica e in riferimento costante alla teoria e al modello di lavoro sulla complessità.

Il campo d'azione è molto vasto e vede l'esperto sulla genitorialità impegnato in un confronto che permetta ai due genitori di diventare "Protagonisti" in situazioni che rendono difficile, arduo e a volte fallimentare il suo intervento, in quanto parte integrante del sistema e il giudizio finale di competenza esclusiva del Giudice può rivelarsi come una spada di Damocle sull'esito del suo intervento.

Questo lavoro viene da noi chiamato **"l'ultima spiaggia"** nel senso che si è chiamati ad operare laddove tutti hanno fallito attraverso interventi che si sono succeduti a volte per anni.

Quali sono le configurazioni possibili di questi contesti ad alto tasso conflittuale?

Facciamo degli esempi:

- 1) il Giudice richiede un lavoro sulla genitorialità;
- 2) il servizio sociale può richiedere un intervento sia direttamente, sia stipulando convenzioni con centri che lavorano in questo specifico campo in situazioni di conflittualità persistenti nel tempo;
- 3) consulenti tecnici di ufficio richiedono che i genitori o la famiglia vengano seguiti con precise direttive;
- 4) avvocati, che considerati gli anni di procedimenti giuridici, richiede un intervento;
- 5) presenza contemporanea di procedure presso il Tribunale civile, il Tribunale Penale e il Tribunale amministrativo;
- 6) situazioni che nonostante i procedimenti giudiziari espletati negli anni proseguono nella conflittualità.

Questo campo richiede interventi complessi e non può essere svolto da un semplice mediatore.

Nella nostra Scuola viene avviato un processo di formazione sulla base di un'esperienza formativa sistemico relazionale simbolico esperienziale che permette di tenere presente la complessità di tutti i sistemi presenti:

- Genitori che non vedono i figli e che richiedono attivazione di spazi neutri;
- Genitori che presentano conflitti con i figli e pur essendo minorenni non riconoscono la responsabilità genitoriale, nei casi in cui essendo presente una separazione, uno dei due genitori affidatari muore;
- Genitori che hanno anche problemi con la giustizia e nella conflittualità vengono riproposti sempre nell'area delinquenziale;
- Co-presenza di due procedure giudiziarie che hanno percorsi e tempi e luoghi diversi dove si attiva la conflittualità.

Abbiamo fatto una serie di esempi che denotano la complessità della formazione che non prevede solo l'aspetto didattico teorico ma anche esperienziale con l'aiuto di un vasto e cospicuo e pertinente materiale registrato in video che permette di acquisire tecniche di intervento coerenti con il modello ma anche di esperire le proprie risonanze e trovarle accolte in uno spazio di supervisione.

La Scuola Romana di Psicoterapia Familiare e l'Istituto per la Mediazione Sistemica hanno predisposto un settore per la supervisione personale.

La Scuola Romana offre anche uno spazio per la Supervisione Istituzionale con didatti e supervisori formati espressamente per effettuare il lavoro di Supervisione Istituzionale.

Riportando la tematica dell'ultimo incontro del Corso Annuale di Mediazione Familiare che dice: **“Competenze del Mediatore Familiare: somiglianze e differenze rispetto alle competenze dello psicoterapeuta”** risulta chiaro che il Mediatore Familiare esercita la sua funzione in un tempo e con un numero di incontri che in genere non devono essere superiori a 12 (come definito in molte Nazioni).

Qualora il mediatore familiare dovesse rendersi conto che la problematica complessa richiede una formazione in Psicoterapia, sentirà l'obbligo di derivare e indirizzare la coppia conflittuale verso operatori competenti nell'area della psicoterapia.

Il rispetto delle specifiche competenze abbraccia l'ordine deontologico di ciascun operatore professionista.

Lo Psicoterapeuta che abbia acquisito anche un'idoneità alla pratica della Mediazione Familiare, sarà in grado di discernere il campo e il livello del suo intervento o come Mediatore o come Psicoterapeuta.

Questa premessa è finalizzata a rendere chiaro il campo di azione e a esplicitare i livelli di complessità e in un'ultima analisi a permettere di effettuare una scelta consapevole, meditata e ottimale.

Nel ringraziarvi invio a tutti un caloroso saluto.

Prof. Carmine Saccu

Direttore della Scuola Romana di Psicoterapia Familiare Sistemica
Relazione Simbolico Esperienziale.

MASTER IN MEDIAZIONE FAMILIARE SISTEMICA
E DI SOSTEGNO E SUPPORTO ALLA GENITORIALIA'
PER PSICOTERAPEUTI SISTEMICI

Il Master è riservato a psicoterapeuti formati secondo l'ottica sistemico relazionale e prevede un impegno totale di

- | | |
|---|------------|
| | 184 ore: |
| - 14 incontri teorico pratici a cadenza mensile di 8 ore ciascuno | (112 ore); |
| - 4 Seminari di approfondimento monotematico e Convegni | (32 ore); |
| - Esercitazioni Pratiche Guidate | (40 ore) |

Al termine dell'anno sono **previste 20 ore di supervisione** relative a percorsi di esperienze pratiche di mediazione familiare svolta da didatti della Scuola Romana di Psicoterapia Familiare e dai didatti dell'ISMeS.

METODOLOGIA DEL CORSO

Il percorso formativo è finalizzato a favorire apprendimenti sia di elementi teorici, giuridici e culturali, sia di competenze metodologiche, operative e relazionali. Si alterneranno lezioni frontali anche a carattere seminariale, esercitazioni pratiche, simulate, lavori di gruppo e presentazione, analisi e discussioni di casi di mediazione e di materiale video registrato. Pertanto il livello teorico ed esperienziale si integreranno anche per dare la possibilità all'allievo di lavorare sulle risonanze cognitive ed emozionali che scaturiscono dall'impatto con la tematica inerente il conflitto di coppia.

ESAME E ATTESTATO FINALE

Per il conseguimento dell'attestato di partecipazione al Master in Mediazione Familiare Sistemica e di Sostegno e Supporto alla genitorialità sono previste 20 ore di supervisione e una prova di esame che consiste nella discussione di una tesi innanzi alla commissione didattica della Scuola Romana di Psicoterapia Familiare e dell'IsMeS.

Sono consentite un massimo di assenze pari al 20% delle ore del Master.

PROGRAMMA

I MODULO

- La cultura della mediazione e della risoluzione alternativa delle controversie;
- il conflitto e le sue valenze costruttive;
- il ruolo del mediatore, aspetti etici e deontologici;
- specificità del mediatore, somiglianze e differenze rispetto altre figure professionali.

II MODULO

- La crisi e la sua funzione all'interno del rapporto di coppia;
- il processo di separazione "nel sistema famiglia";
- gli stili relazionali di coppia nella separazione;
- il ruolo dei figli nelle dinamiche conflittuali;
- il ruolo delle famiglie d'origine nelle dinamiche conflittuali.

III MODULO

- La separazione, il divorzio e l'annullamento del matrimonio;
- l'affido condiviso e il principio della bigenitorialità: aspetti legislativi.
- Le nuove forme di famiglia
- Dalla coniugalità, alla responsabilità genitoriale.

IV MODULO

- Cenni sulle normative europee e internazionali in tema di famiglia e tutela del minore;
- la sottrazione del minore;
- elementi ostativi al percorso di mediazione familiare.

V MODULO

- Le relazioni psicosociali;
- la consulenza tecnica d'ufficio e di parte (CTU e CTP);
- l'ascolto del minore.

VI MODULO

- Le fasi dell'intervento della mediazione: dalla valutazione della mediabilità, all'accordo mediativo.
- L'invio alla mediazione;
- procedure, protocolli, modulistica;
- il setting;
- l'accoglienza e la premediazione.

VII MODULO

- La negoziazione;
- l'accordo mediativo;
- la conclusione della mediazione e l'esito; follow up.

VIII MODULO

- Tecniche di comunicazione e negoziazione;
- Tecniche di mediazione nella gestione del conflitto;
- gli strumenti della mediazione;
- il principio di competenza della coppia;
- i figli e le altre figure di riferimento, presenti o assenti nella stanza della mediazione?

IX MODULO

- Cenni sulla Mediazione penale, scolastica, istituzionale e interculturale

X MODULO

- La riorganizzazione delle relazioni familiari;
- le famiglie ricostituite e le famiglie “allargate”;
- la genitorialità.

XI MODULO

- L’alta conflittualità
- *L’ultima spiaggia*

XII MODULO

- La gestione dell’alta conflittualità e la modalità di rappresentazione dei vari sistemi attivati nel tentativo della risoluzione delle controversie;
- Contesti istituzionali e professionali a confronto: rapporto tra operatori sociali, operatori sanitari, avvocati e giudici nella mediazione familiare

XIII MODULO

- Competenze del Mediatore Familiare: somiglianze e differenze rispetto alle competenze dello psicoterapeuta

XIV MODULO

- Ripresa tematiche principali e dialogo aperto tra didatti e partecipanti
- Conclusione del Master.

LISTINO PREZZI (IVA INCLUSA)

QUOTA DI ISCRIZIONE	60 EURO
QUOTA MENSILE ESTERNI	130 EURO
QUOTA MENSILE PER GLI EX ALLIEVI DELLA SRPF	120 EURO
QUOTA MENSILE PER GLI ISCRITTI AL <u>C.I.P.S.</u>	105 EURO
QUOTA ORARIA SUPERVISIONE (20 H)	20 EURO
TASSA ESAME FINALE	50 EURO